

VareseNews

La città saluta Marco Sartori: “Uomo del bene comune”

Pubblicato: Giovedì 10 Novembre 2011



L'ultimo saluto a **Fabio Marco Sartori**, presidente di Inail e tra i fondatori della Lega Nord di Busto Arsizio, è avvenuto in una basilica di San Giovanni gremita e con un grande apparato di sicurezza per la presenza di molti esponenti di spicco della Lega Nord, il partito che contribuì a far nascere nella sua città natale e del quale fu un importante esponente arrivando a diventare deputato e **collaboratore stretto del ministro Maroni**. Lo stesso ministro era presente alle esequie come moltissimi altri esponenti politici sia della Lega Nord che di altri partiti. Tra i tanti citiamo il presidente del Piemonte **Roberto Cota**, il ministro **Roberto Castelli**, il presidente del consiglio regionale **Gibelli**, il sindaco di Castellanza **Fabrizio Farisoglio**, **Marco Reguzzoni**, **Luciana Ruffinelli**, **Francesco Speroni**, **Renzo Bossi**, il deputato Pd **Daniele Marantelli** e molti altri militanti leghisti di Busto, Castellanza e Varese.

Prima del funerale in San Giovanni c'è stato un momento civico sul sagrato della chiesa centrale della



città con il sindaco **Gigi Farioli** che ha voluto ricordarlo: «Oggi in un momento delicato per il Paese e per l'Europa un ringraziamento a Marco che ha servito con determinazione, coraggio, coerenza e responsabilità il bene comune – ha detto Farioli – un ringraziamento a tutti coloro che anche da fuori sono venuti a condividere un momento che è di lutto e di ringraziamento. Voglio ricordare la dignitosa determinazione con cui fino all'ultimo respiro ha saputo condividere l'accettazione della sofferenza e la battaglia contro un male definito da molti incurabile. Un insegnamento etico per tutti noi, grazie Marco, la terra ti sia lieve».

Monsignor Franco Agnesi lo ha ricordato così dal pulpito della basilica: «Era giusto lasciare un momento alla città perchè celebrasse Marco Sartori – ha detto – oggi facciamo questo gesto semplicissimo che Gesù ci ha chiesto di farlo senza timore, quello di accompagnarlo tra le braccia del

Signore. Gesù ha detto ai suoi discepoli che la sua morte non è la sua ultima parola, ora ai nostri occhi sobbalza la parola di Tommaso che diceva "Signore, senza di te non sappiamo dove andare" e Gesù risponde loro "ci sono anch'io". Dobbiamo compiere questo gesto con fiducia anche se sappiamo che non si può riempire un vuoto. Custodiamo ciò che abbiamo ricevuto da nostro fratello Marco perchè solo così non andrà perduto». Monsignor Agnesi ha portato anche l'abbraccio alla famiglia di Marco da parte di monsignor Livetti che ha seguito da vicino la sua vita per il suo impegno politico pubblico e nei momenti privati felici e non.



Al termine della cerimonia funebre **hanno preso la parola anche i fratelli Andrea e Franco che a stento hanno trattenuto le lacrime:** «Hai visto quanta gente è venuta a salutarti? – hanno detto rivolgendosi al feretro posizionato davanti all'altare – tu non eri uno qualunque, una persona speciale. Ti piaceva tanto parlare ma tenevi tante cose dentro te, solo chi ti conosceva davvero bene sapeva cosa volevano dire anche i tuoi silenzi. Hai sempre combattuto per i tuoi ideali anche se per ciò hai dovuto pagare dazio. Avevi il senso ed il valore dell'eccellenza e quasi sempre sei riuscito ad eccellere grazie alla tua determinazione, alla tua onestà e alla tua carica positiva. Le qualità che hai lasciato a tutti coloro che ti sono stati intorno. Sei uscito di scena in piedi e hai lottato fino all'ultimo contro questa brutta malattia». I fratelli hanno sottolineato i tanti attestati di stima giunti da tutti i livelli istituzionali e, infine, hanno ringraziato la compagna di Marco, Elisa, la donna che ha saputo stare vicina a lui per tutti i lunghi 19 mesi della malattia.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it